

«I reflui del Garda devono continuare a finire nel Mincio»

«L'impianto deve rimanere a Peschiera per trattare gli scarichi prodotti nel veronese e nel bresciano»

Il depuratore del Garda? «Deve rimanere a Peschiera, sia per le acque reflue veronesi che per quelle bresciane, potenziandolo utilizzando le più moderne tecnologie in modo da garantire la buona qualità del Mincio, anche facendo ricorso a sistemi di fitodepurazione per il trattamento terziario dei reflui precedentemente depurati, in modo da migliorarne ulteriormente le caratteristiche qualitative». Legambiente Lombardia e i Circoli della provincia di Brescia tornano sulla questione della depurazione dei reflui fognari della sponda bresciana del lago richiamando la «mozione Sarnico» approvata dal consiglio provinciale il 30 novembre scorso, e ribadendo che «ogni bacino idrologico-imbrifero deve provvedere alla depurazione dei propri reflui fognari». Legambiente ritiene quindi che, per il Garda, «i reflui depurati devono essere immessi nel Mincio, senza coinvolgere il bacino del Chiese». L'associazione ha accolto con soddisfazione la presentazione da parte di Acque Bresciane del progetto di monitoraggio degli scarichi fognari. «La conoscenza della qualità e della quantità dei reflui da avviare a depurazione non può essere scollegata dalla progettazione degli impianti di depurazione e dall'adeguamento dei collettori - si legge in un documento sottoscritto dai Circoli di Legambiente -.

Consideriamo con favore anche gli interventi sulle reti fognarie, iniziati in questo periodo in alcune zone, intervenendo per la separazione delle acque bianche e nere, per l'eliminazione di scarichi a lago e per altri interventi a tutela delle acque lacuali. Riteniamo fondamentale ricordare quanto sia importante la soluzione complessiva delle situazioni che causano l'immissione diretta nel lago di acque inquinate, incluse quelle degli sfioratori del depuratore».